

corecom toscana *Regione Toscana
Comitato Regionale per le Comunicazioni*

Programma di attività 2011

Approvato con risoluzione
del C.R. n. 27 del 7/12/2010

Il Comitato Regionale per le Comunicazioni della Toscana, disciplinato dalla legge regionale 25 giugno 2002 n. 22, è organo di consulenza e di gestione della Regione in materia di comunicazione, organo funzionale dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, e svolge anche compiti istruttori per conto del Ministero delle Comunicazioni.

Tra le funzioni gestionali, si segnalano quelle relative all'accesso radiofonico e televisivo regionale e l'istruttoria per la concessione dei contributi ministeriali alle emittenti televisive locali. Di particolare delicatezza sono i compiti di vigilanza e controllo sul rispetto della legge 28/2000 ("par condicio") in occasione delle campagne elettorali politiche, amministrative e referendarie.

Ogni anno, il Corecom presenta al Consiglio regionale il Programma di attività per l'anno successivo contenente l'indicazione delle indagini, delle ricerche, dei seminari e delle manifestazioni che si intendono realizzare per svolgere un'attività conoscitiva d'ausilio per la formazione delle politiche di comunicazione in Toscana e che consenta una conoscenza approfondita del comparto delle comunicazioni nel quadro della società e dell'economia regionali.

Dal 1° gennaio 2007, le quattro funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (tentativo di conciliazione nelle controversie tra utenti e operatori dei servizi di telecomunicazioni, tutela dei minori, diritto di rettifica e vigilanza sui sondaggi) sono passate dalla gestione sperimentale, iniziata il 29 gennaio 2004, alla gestione in via definitiva.

Dal 1° gennaio 2010 il Corecom della Toscana esercita in ambito locale tre ulteriori funzioni delegate: la definizione delle controversie tra utenti e gestori dei servizi di telecomunicazioni, il monitoraggio dell'emittenza radiotelevisiva locale, la gestione del registro degli Operatori della Comunicazione in ambito locale.

I componenti del Corecom della Toscana in carica sono:

Marino Livolsi (Presidente), Leonardo Tirabassi (Vice Presidente), Vincenzo Caciulli, Vincenzo D'Angelo, Cristina Gimignani, Michele Magnani, Daria Giorgina Risaliti.

La struttura di supporto al Corecom, presso la Direzione Generale del Consiglio Regionale della Toscana, è composta da:

Filippo Castrovilli (responsabile), Giacomo Amalfitano (posizione organizzativa), Vanna Castaldi, Silvia Chiarantini, Luciano Dell'Anna (posizione organizzativa), Guido Fiamozzi, Vanna Giacobbe, Mario Ginanni, Elisabetta Gonnelli (posizione organizzativa), Antonella Gori (posizione organizzativa), Federica Nebbiai, Stefano Sivieri, Loredana Zanolla.

Per avere informazioni sulle attività del Corecom, è possibile consultare il sito del Corecom: www.corecom.toscana.it.

Per le conciliazioni sono stati attivati il numero verde 800 561 541, il numero della segreteria 055 2387974 e il fax 055 2387874.

La segreteria del Corecom è raggiungibile al tel. 055 2387880 e al fax 055 2387871.

©2010 – Corecom della Toscana
Via de' Pucci, 4
50122 Firenze
www.corecom.toscana.it

Programma di attività 2011 del Corecom della Toscana
Bozza approvata nella seduta del Corecom del 3 novembre 2010

INDICE

Presentazione	<i>pag. 5</i>
Prima sezione – Funzioni proprie	<i>pag. 8</i>
1. Funzioni derivanti dalla legge regionale 22/2002	<i>pag. 8</i>
1.1. Attività di ricerca e monitoraggio	<i>pag. 8</i>
1.2. Audizioni con gli operatori della comunicazione	<i>pag. 10</i>
1.3. Rapporti con Enti ed Associazioni regionali	<i>pag. 10</i>
1.4. Attività convegnistica e seminariale	<i>pag. 11</i>
1.5. Comunicazione esterna	<i>pag. 11</i>
1.6. Valutazione dell’operatività del Corecom	<i>pag. 11</i>
2. Funzioni derivanti dalla legislazione nazionale e regionale	<i>pag. 12</i>
2.1. Comunicazione politica e istituzionale	<i>pag. 12</i>
2.2. Accesso radiotelevisivo	<i>pag. 13</i>
2.3. Elaborazione delle graduatorie per i contributi alle emittenti televisive locali	<i>pag. 14</i>
Seconda sezione – Funzioni delegate	<i>pag. 15</i>
1. Le funzioni delegate	<i>pag. 15</i>
Risorse finanziarie assegnate al Corecom per l’anno 2011	<i>pag. 19</i>

PRESENTAZIONE

Il Comitato Regionale per le Comunicazioni (Corecom) è organo di controllo e gestione in materia di comunicazione della Regione Toscana, nonché organo funzionale dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Per quanto attiene alle nuove deleghe da parte dell'Autorità (recepite dal dicembre 2009), queste hanno potenziato in modo decisivo le attività del Corecom. In particolare per quanto attiene alla gestione del monitoraggio dell'emittenza radiotelevisiva locale, alla definizione delle controversie tra utenti e gestori dei servizi di telecomunicazione (il cosiddetto "arbitrato"), e alla gestione del Registro degli Operatori della Comunicazione (ROC) in ambito locale.

Le direttive sul monitoraggio, in materia di obblighi di programmazione, pubblicità, pluralismo politico e sociale, garanzie dell'utenza (tra cui la tutela dei minori), hanno permesso di constatare una serie di possibili interventi che fanno di questa attività un notevole mezzo per contribuire alla correttezza dei programmi e uno strumento per migliorare la qualità dei loro contenuti.

Per questa via, sarà anche possibile suggerire innovazioni alle emittenti e diverse prospettive di lavoro agli operatori, con l'obiettivo di arrivare, da parte delle emittenti pubbliche e private, ad un più efficace modo di rappresentare l'immagine del territorio e di quanto in esso avviene di rilevante.

Vale la pena di ricordare che in difesa della qualità dei programmi televisivi, il Corecom della Toscana si è mosso da tempo con l'istituzione di premi e riconoscimenti alle emittenti impegnati all'ideazione-programmazione di format rivolti a pubblici particolari come giovani e anziani.

Non meno importante la delega relativa alle attività di "definizione delle controversie tra gestori dei servizi di telecomunicazioni ed utenti in ambito locale": una funzione di arbitrato che fornisce una più celere ed esaustiva risposta ai problemi e ai reclami degli utenti. Funzione certamente onerosa dal punto di vista del personale necessario (anche dal punto di vista della preparazione tecnica di tipo giuridico), tenendo conto del continuo e crescente numero di istanze di conciliazione presentate al Corecom della Toscana.

Infine la gestione del "Registro degli operatori di comunicazione" della Toscana ha permesso un accurato censimento degli operatori presenti (e delle loro dimensioni, oltre che del settore di attività) e di quelli costretti a cessare la loro attività. Funzione fino ad oggi alquanto trascurata e che invece è di notevole rilevanza in quanto permette di conoscere (ed eventualmente intervenire) le situazioni di eccellenza o di crisi di questo importante settore.

Per quanto attiene alle "funzioni proprie" del Corecom, anch'esse potrebbero e dovrebbero essere riconsiderate sulla base di un'auspicata nuova legge regionale sulla comunicazione e la conseguente rivisitazione della legge istitutiva del Corecom.

In attesa di questo, il programma 2011 proseguirà le linee di intervento fin qui sviluppate nei quattro anni precedenti.

L'impegno prevalente per l'anno 2011 è quello di favorire l'adozione del digitale terrestre previsto per il 2012, ma probabilmente anticipato nel corso del prossimo anno.

In particolare si tratta, tenendo conto dell'esperienza delle Regioni in cui la sperimentazione è in fase avanzata, di intervenire essenzialmente su due fronti. Il primo si riferisce all'opera di "assistenza e consulenza" alla popolazione: in particolare per quanto attiene alla ricezione del segnale, alla conoscenza dell'innovazione, all'assistenza tecnica sulla trasformazione e utilizzo dell'apparecchio di casa (antenna e posizionamento dei canali sul telecomando: LCN). Il secondo di "collaborazione e assistenza" alle emittenti locali, si riferisce in particolare a quanto attiene alle risorse per la trasformazione-modifica degli impianti e possibili nuove linee di ideazione-programmazione dei contenuti.

Per quanto attiene invece alle deleghe, verranno effettuati monitoraggi per quanto attiene alla tutela dei minori e alla comunicazione pubblicitaria (come affollamento e aspetti su cui intervenire) oltre a mettere a punto la "macchina" relativa alle possibili elezioni politiche.

Si proseguirà inoltre nella promozione della partecipazione. In un'epoca in cui la partecipazione sociale (e quella politica in particolare) conosce un certo declino anche grazie all'intervento massiccio in chiave di disimpegno e spettacolarizzazione dei grandi media, è sempre più necessario recuperare una funzione di informazione e di coinvolgimento a livello territoriale.

Il programma di attività per il 2011 completerà il quadro conoscitivo (allo scopo di fornire "materiale conoscitivo per eventuali interventi legislativi e/o di sostegno) sulla "produzione" e "fruizione" di prodotti dell'industria della comunicazione. Si tenga presente che tale industria sarà sempre più decisiva anche a livello di occupazione giovanile e di "eccellenza" delle industrie toscane non solo a livello nazionale.

Dall'incontro tra "offerta" e "domanda" (reale o latente), emergeranno le principali aree di possibile intervento (a livello di eventuale sostegno, di formazione, di successivi approfondimenti tematici) per migliorare la qualità dell'offerta e meglio soddisfare i "bisogni" di comunicazione dei cittadini della Toscana e di particolari target come bambini, anziani, o su particolari aree come la comunicazione politica e istituzionale, una maggiore diffusione degli eventi culturali promossi dalla Regione. Sempre in questa chiave verrà compiuta un'indagine relativa alla "fruizione" e al "gradimento" della comunicazione politico-istituzionale a livello locale: cioè "come comunicano" gli enti locali e le richieste dei cittadini in tale direzione.

In questa prospettiva, lo scopo è quello di promuovere la comunicazione "virtuosa", quella atta a favorire una maggiore partecipazione socio-politica e culturale a livello comunitario. La "comunicazione di prossimità" è un potente antidoto alla comunicazione delle grandi emittenti volte al disimpegno e all'incentivazione dei consumi.

Come già nel passato, il Corecom della Toscana si impegnerà ancor più nel favorire maggiori contatti e scambi con i Corecom di altre Regioni nell'ambito del Coordinamento nazionale dei Presidenti: molte delle iniziative qui annunciate possono avere più efficacia se applicate in più ambiti regionali. Su questo punto il Corecom della Toscana ha ricevuto un preciso mandato: suggerire, dopo un'accurata indagine, sullo "stato dell'arte" dei 22 Corecom allo scopo di arrivare ad una loro rivisitazione organizzativa e legislativa.

Per quanto attiene alla Toscana, perché l'obiettivo di un maggior coinvolgimento del territorio possa concretizzarsi, il Corecom intende proseguire nella politica di fattivi esempi di collaborazione con altri istituti e organismi quali le Associazioni di

Consumatori, le Comunità Montane (UNCCEM), le Università della regione e gli altri Istituti di ricerca (ad esempio l'Irpet), il Difensore Civico.

Come speriamo sia evidente in quanto fin qui detto, il Comitato in carica intende proseguire nel 2011 il lavoro dei quattro anni precedenti, muovendosi in spirito di servizio e collaborazione con i diversi uffici della Regione e dell'Autorità allo scopo di operare non solo come controllore delle possibili deviazioni, ma anche e soprattutto nella prospettiva della formazione, promozione e sviluppo delle forme "virtuose" di comunicazione. Malgrado le difficoltà economiche, ci muoveremo nella prospettiva di concludere il nostro mandato lasciando alla Regione un materiale utile, se non prezioso, per intervenire nel campo della promozione della partecipazione socio-politica, dell'assistenza ai cittadini nelle controversie con i gestori dei servizi di telecomunicazione (quest'anno le controversie hanno superato i 4000 casi), dei monitoraggi atti a sottolineare i casi di "distorsione" comunicativa con particolare riferimento alle fasce deboli, alla pubblicità invasiva, al mancato impegno di pluralismo, ecc.

Muoversi in questa prospettiva significa creare i presupposti perché il Corecom tenda sempre più a caratterizzarsi come una "Authority" regionale nel campo della comunicazione. E' la strada perseguita nelle principali altre Regioni del Paese anche grazie al lavoro e alle sollecitazioni del Corecom Toscana negli anni precedenti. Un arretramento in questa prospettiva sarebbe rinnegare una linea che spinge molti ad operare ad una revisione del Titolo V della Costituzione.

Prima sezione

Funzioni proprie

Le funzioni proprie che il Corecom svolge si dividono in quelle “ricorrenti”, che derivano dalla legislazione nazionale e regionale, e quelle che di anno in anno il Comitato decide di realizzare di sua iniziativa o su richiesta di Giunta e Consiglio regionale. Queste ultime attività, che comprendono tutto il campo della ricerca, della formazione e della documentazione, hanno anche l’obiettivo di migliorare la realizzazione delle funzioni ricorrenti e delegate dall’Autorità, con sperimentazioni e indagini atte a meglio comprendere i problemi e a suggerire iniziative a chi è impegnato professionalmente nel settore.

1. Funzioni derivanti dalla legge regionale 22/2002

Oltre alle funzioni derivanti dalla normativa nazionale, il Corecom svolge funzioni proprie di consulenza e di proposta per il Consiglio e la Giunta regionale previste dalla legge regionale 22/2002.

In particolare, assumono una rilevanza crescente le attività di ricerca e monitoraggio, quelle di incentivazione della qualità dei contenuti della comunicazione regionale, le audizioni con gli operatori della comunicazione, l’attività convegnistica e seminariale e la comunicazione esterna.

1.1 Attività di ricerca e monitoraggio

Ogni anno il Corecom svolge alcune attività di ricerca e monitoraggio nei campi attinenti alle tematiche di propria competenza. Queste attività hanno sempre caratterizzato la peculiarità del Corecom della Toscana, oltre ad essere un veicolo di supporto e consulenza per la Regione. Lo scopo è quello alla base della nostra *mission*: conoscere per prevenire e coinvolgere i diversi target (pubblici particolari meno colti, emittenti con scarse capacità di ricerca e approfondimento) nella fruizione mediale a livello della comunicazione nel territorio, partendo dal presupposto che “locale” è altrettanto (anche se diversamente) importante nel produrre effetti e determinare modalità partecipative.

Le nuove indagini in programma nel 2011 riguarderanno:

Il digitale terrestre in Toscana

In attesa dell’imminente passaggio al digitale terrestre anche in Toscana, previsto per il primo semestre 2012 con l’eventualità di un anticipo al secondo semestre 2011, il Corecom realizzerà un’indagine sullo stato del digitale terrestre nelle Regioni dove è già avvenuto lo *switch-off*, per arrivare a tracciare una *road map* sull’introduzione della nuova tecnologia nella nostra Regione.

Verrà inoltre rilanciato il Tavolo di lavoro avviato dopo il convegno del 19 febbraio 2010 tra Corecom, Regione Toscana e i soggetti a vario titolo coinvolti nella transizione (emittenti, consumatori, antennisti, enti locali, ecc.). Parallelamente, il Corecom proporrà alla Regione un’attività di coordinamento tra enti pubblici di diverso livello e gli operatori del settore per cercare di omogeneizzare le informazioni relative al catasto degli impianti e delle frequenze radiotelevisive.

Infine, è intenzione del Corecom elaborare un piano di comunicazione da consegnare alle istituzioni toscane per fornire informazione diffusa alla cittadinanza sulle modalità, anche tecniche, del passaggio al digitale terrestre.

Censimento degli impianti di trasmissione del sistema radiotelevisivo regionale

In linea con le esigenze e gli orientamenti emersi nel corso di audizioni con gli operatori del settore, in previsione della imminente transizione dal sistema analogico al digitale terrestre, si ritiene opportuno prevedere la realizzazione di un report che fotografi l'attuale situazione dei siti e degli impianti di trasmissione dei segnali radio e tv in Toscana. Il censimento, realizzabile in collaborazione con il CTC, all'interno della convenzione in essere, dovrà mirare sia all'individuazione quantitativa e alla locazione che a fotografare gli assetti proprietari degli operatori. Il report sarà utile, inoltre, per il legislatore regionale che ha esigenza di riscrivere, anche per accogliere le norme nazionale nel frattempo intervenute, la propria legislazione.

La banda larga in Toscana

Prosegue nel 2011 il monitoraggio sulla diffusione della banda larga in Toscana, avviato nel 2010 in collaborazione con il Centro Tecnico per il Consumo (CTC). Obiettivo del monitoraggio è la ricognizione delle informazioni in possesso dei diversi soggetti in campo, cittadini compresi, per la definizione di un quadro conoscitivo esaustivo e la progettazione, in collaborazione con la Regione Toscana, di un programma di interventi volti a ridurre il *digital divide*.

La comunicazione politico-istituzionale

La comunicazione politico-istituzionale è fondamentale a livello locale. Una buona comunicazione permette di conoscere in modo non superficiale "ciò che accade nel luogo in cui vivo", i problemi e le tematiche che più interessano i cittadini, come dimostrano numerose ricerche sul tema della partecipazione socio-politica. Un interesse che è alla base di atteggiamenti positivi verso la partecipazione reale e il giudizio non ideologico verso i politici "locali" spesso oggetto di forte e reale interesse da parte dei loro amministrati.

Naturalmente si dovrà opportunamente distinguere tra contenuti "istituzionali" (i lavori delle assemblee e le decisioni-iniziative dei vari Assessorati) e "politici" (dichiarazioni, interventi nei periodi elettorali e non, ecc.). Un importante risultato del lavoro di ricerca sarà proprio "pesare" l'interesse dei due tipi di comunicazione. Ugualmente importante sarà "pesare" l'impatto di questo tipo di comunicazione rispetto a quella "nazionale" per conoscere quale delle due tenda a "formare" (e come) gli atteggiamenti verso la politica, l'origine delle convinzioni-atteggiamenti dei cittadini verso la stessa, ecc.

In particolare si tratterà di conoscere quali sono le fonti privilegiate dell'informazione politico-istituzionale (TV, radio, giornali), quali sono le occasioni per discuterne e con chi, quali sono gli eventi e le tematiche più "conosciute" e di maggiore interesse, quale giudizio viene dato, il livello di

soddisfazione e le eventuali critiche o richieste relative a questo tipo di informazione.

A questo scopo verrà messa a punto un'indagine demoscopica su un campione rappresentativo della popolazione toscana.

I Corecom, possibile revisione delle loro attività nella prospettiva di una loro nuova regolamentazione

Il Coordinamento nazionale dei Corecom ha proposto di varare un'indagine conoscitiva sui principali campi di attività dei Comitati, le problematiche relative al loro funzionamento, i rapporti con l'Autorità e le Regioni di riferimento allo scopo di avere un quadro unitario di riferimento che agevoli le decisioni relative alle loro attività (ovviamente nel quadro della loro autonomia decisionale) e rendere più efficace l'opera di coordinamento.

In particolare si tratterà di "fare il punto" sulle iniziative di ripensamento-studio fin qui svolte da diversi Corecom su alcuni dei loro compiti (monitoraggi, "par-condicio", minori, "qualità dei programmi televisivi, ecc.) e che non hanno dato luogo ad indirizzi di comune prospettiva. Inoltre si tratterà di operare un "censimento" ragionato sulle attività svolte dai diversi Corecom anche allo scopo di far emergere i principali problemi economico-organizzativi delle strutture.

A questo scopo si tratterà di effettuare un incontro diretto con i responsabili (in particolare Presidente e Direttore) dei 7-8 Comitati principali (per budget e iniziative dell'ultimo periodo) e raccolta del materiale relativo degli altri Corecom oltre a contatti on-line e in video-conferenza con gli altri.

Il materiale raccolto e le linee di proposta (anche alla luce di una necessaria loro nuova regolamentazione legislativa) saranno presentati e discussi in un apposito incontro di studio tra tutti i Corecom alla vigilia della "fine-mandato" del Corecom Toscana. Sarà questo il modo migliore di indicare ai "successori" le linee sulle quali operare.

Giovani toscani e nuove tecnologie

I giovani utilizzano naturalmente i più moderni media per comunicare tra loro, informare e divertirsi. Il Corecom intende pertanto realizzare un monitoraggio sull'utilizzo dei diversi media per la comunicazione *mobile* (cellulari, pda, videogames, ecc.) da parte dei giovani toscani da 13 ai 19 anni, con particolare attenzione sulle differenze di genere in relazione sia all'uso delle nuove tecnologie sia alle modalità di creazione e condivisione di contenuti.

Il monitoraggio vedrà il coinvolgimento di insegnanti, organizzazioni giovanili e un campione di adolescenti a cui far compilare dei diari utili a far emergere le modalità di consumo, i contenuti, le motivazioni e la sfera valoriale che ruota intorno alle nuove tecnologie.

Strategie di rilancio dell'industria della comunicazione in Toscana

Dopo il monitoraggio quantitativo sull'industria della comunicazione in Toscana, che ne ha delimitato il perimetro e ha cominciato ad indagarne la relazione con il tessuto produttivo toscano, il Corecom proseguirà il monitoraggio con un approfondimento qualitativo sulle possibili strategie di

rilancio dell'industria della comunicazione, questa seconda fase del lavoro prevede anche l'utilizzo di focus group con gli operatori e i player del settore, nell'intento di fornire al legislatore analisi e proposte per interventi a sostegno dello sviluppo di tale industria.

1.2 Audizioni con gli operatori della comunicazione

Nel 2011 il Corecom proseguirà l'attività di audizione degli operatori della comunicazione, con l'obiettivo di costruire una rete di relazioni e di scambio di informazioni utile a conoscere i problemi dei singoli comparti del settore della comunicazione in Toscana.

I risultati delle audizioni saranno resi disponibili alla Giunta e al Consiglio Regionale.

1.3 Rapporti con Enti ed Associazioni regionali

Anche nel 2011 proseguiranno i rapporti con tutti quei soggetti istituzionali che a vario titolo sono coinvolti nelle attività e nei settori industriali di competenza della vigilanza e dell'intervento del Corecom.

1.4 Attività convegnistica e seminariale

I convegni e i seminari previsti nel 2011 subiranno una forte riduzione a causa delle restrizioni derivanti dalla Legge Finanziaria 2010.

Convegno sul consumo di comunicazione in Toscana

Il convegno si propone di presentare quanto emerso dal monitoraggio sul consumo di informazione e comunicazione dei cittadini toscani, per la programmazione di interventi da parte delle politiche regionali e delle amministrazioni locali.

Ciclo di workshop "I sistemi della comunicazione nell'elaborazione delle politiche regionali e locali"

Nel 2011 è prevista la prosecuzione del ciclo di workshop di approfondimento tematico su "I sistemi della comunicazione nell'elaborazione delle politiche regionali e locali", avviato nel 2010.

1.5 Comunicazione esterna

Compatibilmente con i budget di bilancio sarà pianificato il proseguimento della campagna pubblicitaria mirata ai cittadini della Toscana e volta ad informarli sulle attività relative ai servizi di conciliazione, definizione delle controversie e diritto di rettifica. Saranno rafforzati inoltre gli strumenti ordinari della comunicazione istituzionale del Corecom in merito alle attività previste dal Programma 2011.

1.6 Valutazione dell'operatività del Corecom

In base all'attività esperita nel corso degli ultimi anni, sia come organismo di consulenza e gestione della Regione che come organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, e alla luce della probabile rivisitazione della disciplina normativa del Corecom, si ritiene opportuno procedere ad una verifica sul grado e le modalità di conoscenza e percezione del Corecom da parte di utenti e interlocutori istituzionali e sulla qualità dei servizi resi, e alla messa a punto di un "sistema di valutazione" che individui con puntualità le prestazioni del Corecom, le confronti con le esigenze implicite ed esplicite dell'utenza e consenta un monitoraggio costante delle attività per mantenere a livello adeguato gli standard qualitativi e quantitativi.

Tale risultato, da conseguire attraverso l'affidamento a soggetti specializzati in tali tipi di interventi, si articolerà in tre parti:

- a) indagine su come il Corecom è stato presentato su vari media (stampa, internet, radio) e su come è stato percepito dagli utenti e dagli interlocutori istituzionali;
- b) monitoraggio sul grado di soddisfazione degli utenti dei servizi richiesti al Corecom, in particolare quelli relativi alle deleghe conferite dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e quelli derivanti da disposizioni ministeriali;

- c) predisposizione di un “sistema di valutazione” che individui le prestazioni del Corecom, il livello di adeguatezza alle richieste e attese degli utenti e la metodologia per il monitoraggio costante dell’operatività in relazione ai programmi di lavoro adottati.

2. Funzioni derivanti dalla legislazione nazionale e regionale

Le funzioni che discendono dalla legislazione regionale e nazionale riguardano attività di vigilanza, monitoraggio e istruttoria su diversi ambiti tematici e mediali. Le tre macroaree tematiche principali sono:

Comunicazione politica e istituzionale

Accesso radiotelevisivo

Elaborazione delle graduatorie per i contributi alle emittenti televisive locali

2.1 Comunicazione politica e istituzionale

Nell'ambito delle attività di monitoraggio e di vigilanza del Corecom della Toscana sul sistema dei media locali, sia durante che fuori i periodi di campagna elettorale o referendaria, una parte preponderante è quella che riguarda la comunicazione politica ed istituzionale, sia in qualità di organo di consulenza della Regione, che come organo funzionalmente decentrato dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

In particolare, le attività relative a questa macroarea tematica sono:

Attività istruttorie e di controllo relative all'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica

Si tratta dell'applicazione della legge 22 febbraio 2000, n. 28 così come modificata dalla legge 313/2003, dal Codice di autoregolamentazione delle emittenti private locali e integrata per ciascuna elezione da specifiche delibere di attuazione emanate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Ai Comitati regionali per le comunicazioni, in quanto organi funzionali dell'Autorità, sono affidati compiti di istruttoria sugli spazi resi disponibili dalle emittenti radiotelevisive e sulle domande presentate dai soggetti politici, la determinazione e la ripartizione dei messaggi autogestiti gratuiti (MAG) da trasmettere (con il relativo sorteggio), il calcolo delle somme da rimborsare alle emittenti.

Inoltre, particolarmente delicate sono le funzioni di controllo, che comprendono il monitoraggio delle trasmissioni di informazione e comunicazione politica, l'istruttoria su eventuali violazioni della normativa vigente rilevate autonomamente o segnalate da soggetti esterni, la ricerca di accordi in caso di contenziosi e una attività di informazione alle emittenti locali in ogni fase della campagna elettorale. Tali attività riguardano, per alcuni aspetti, anche il periodo non elettorale.

Nel 2011, nel caso di elezioni politiche, il Corecom potrà intervenire con tempestività ed efficacia nel caso di segnalazioni o accertamenti d'ufficio di violazioni alla normativa vigente e prevedere eventuali approfondimenti specifici.

Per quanto riguarda i periodi non elettorali, il Corecom interverrà su segnalazione delle parti interessate per acquisire e valutare le trasmissioni oggetto di presunte violazioni della normativa sul pluralismo politico

Inoltre, il Corecom si è dotato degli strumenti necessari a monitorare costantemente i telegiornali della sede regionale Rai e, a campione, di altre emittenti televisive locali, al fine di verificare il rispetto dell'equilibrio tra le

diverse forze politiche presenti nella regione, oltre a fornire un quadro sulle tematiche più trattate a livello sociale e politico.

Trasmissione delle tribune politiche tematiche regionali

Le tribune politiche tematiche regionali, disciplinate dalle delibere del 21 giugno 2000 e del 15 maggio 2002 della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, sono spazi riservati dalla Testata Servizi Parlamentari della Rai regionale a trasmissioni settimanali di 30 minuti sulla terza rete, alle quali seguono sette minuti e mezzo di messaggi autogestiti delle forze politiche.

A causa dell'indisponibilità di spazi nel palinsesto della programmazione regionale, la messa in onda delle tribune è attualmente sospesa. Nel caso in cui si rendessero disponibili tali spazi, il Corecom è ovviamente pronto e disponibile a collaborare con la sede regionale della Rai per far riprendere le tribune.

2.2 Accesso radiotelevisivo

Il Corecom, in base alla legge 14 aprile 1975, n. 103, è competente in materia di trasmissioni dell'accesso, uno spazio di 30 minuti che va in onda su Rai Tre ogni martedì dalle 8,30 alle 9,00 a disposizione di soggetti collettivi (associazioni culturali, partiti, enti locali, sindacati, gruppi etnici e linguistici, confessioni religiose...) per attività di comunicazione.

Al Corecom competono l'istruttoria e l'esame delle richieste provenienti dai soggetti sopra indicati, nonché le deliberazioni di ammissione o esclusione dai programmi dell'accesso, secondo il regolamento approvato il 12 febbraio 2002, modificato con Delibera n.4 del 23/04/2004 e con Delibera n.13 del 14/12/2004. Il piano dei programmi dell'accesso viene definito per ogni trimestre e viene inserito, per lo stesso periodo, nel palinsesto delle trasmissioni della Sede Regionale RAI.

Per il 2011 il Corecom, oltre a proseguire nella gestione delle trasmissioni dell'accesso sulla Rai regionale, si pone l'obiettivo di continuare l'apertura al mondo dell'associazionismo e del volontariato prevedendo "l'accesso radiofonico".

La comunicazione libera la partecipazione

A conclusione della collaborazione triennale con il mondo del volontariato e dell'Associazionismo toscano e dei media regionali, in cui abbiamo cercato di valorizzare il loro lavoro, prima attraverso i "Programmi della partecipazione" e successivamente con il premio alla comunicazione sociale, nel 2011 proseguiremo questo tipo di sinergia per contribuire alla produzione e alla circolazione di messaggi audiovisivi di qualità della comunicazione sociale. Il progetto prevede anche la possibilità di partnership con altri soggetti istituzionali, pubblici e privati e il reperimento di finanziamenti europei.

2.3 Elaborazione delle graduatorie per i contributi alle emittenti televisive locali

Le televisioni locali che vogliono beneficiare dei contributi ministeriali ex art. 45 comma 3 della legge 448/98 devono presentare domanda al Corecom, che ha la funzione di accertare la sussistenza dei requisiti richiesti e di predisporre la relativa graduatoria per la ripartizione delle somme stanziare.

L'attività istruttoria (ricezione delle domande, determinazione della graduatoria, verifica dei requisiti formali, deliberazione della graduatoria definitiva) avverrà nei modi e tempi consueti determinati dal Bando del Ministero delle Comunicazioni e dal Regolamento vigente.

Seconda sezione

Programma 2011 delle attività relative alle funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Il lavoro svolto nei primi sette anni di gestione delle funzioni delegate da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (2004-2010) ha consentito al Corecom della Toscana di accreditarsi presso l'Autorità, il Consiglio regionale e la cittadinanza come organismo in grado di fornire servizi efficienti e tempestivi.

Oggi le attività delegate rappresentano per il Corecom toscano una parte molto consistente del proprio lavoro, in particolare sul fronte delle conciliazioni tra gestori dei servizi di telecomunicazioni e gli utenti.

Dal 1 gennaio 2010 il Corecom Toscana esercita, in via sperimentale, tre nuove funzioni delegate:

1. definizione delle controversie tra utenti e gestori dei servizi di telecomunicazioni;
2. gestione del Registro degli Operatori della Comunicazione in ambito locale;
3. vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale.

Si tratta di tre funzioni "onerose", che comportano cioè un investimento in termini di risorse umane e finanziarie di un certo rilievo, ma che a giudizio del Comitato sono indispensabili per completare il ruolo di "authority regionale" che ai Corecom viene sempre più richiesto di svolgere.

Il Corecom prevede per il 2011 anche un'intensificazione di tutte le attività di comunicazione esterna e di promozione delle attività di servizio, dalle conciliazioni alle funzioni meno conosciute, come il diritto di rettifica e la vigilanza in materia di tutela dei minori.

Di seguito sono illustrati, per ciascuna funzione delegata, gli obiettivi che il Corecom si prefigge di raggiungere nel 2011.

1. Le funzioni delegate

1.1 Tentativo di conciliazione nelle controversie tra gestori dei servizi di telecomunicazione ed utenti in ambito locale

Verrà proseguita nel 2011, come di consueto ormai da sette anni, l'azione svolta sul fronte delle conciliazioni dall'ufficio del Corecom con esiti assai lusinghieri (oltre l'81% dei tentativi di conciliazione si conclude con accordo tra le parti). L'intendimento è quello di dedicarsi ad offrire ai cittadini un servizio sempre più perfezionato nella qualità ed efficienza del servizio (già adesso i termini imposti dalla delibera 173/07/CONS sono sostanzialmente rispettati) anche per gli utenti che risultano svantaggiati logisticamente e avrebbero difficoltà a raggiungere fisicamente l'ufficio del Corecom, considerato anche che, allo stato attuale, la situazione emergenziale riscontrata fino allo scorso anno per la tendenza alla continua crescita del numero delle richieste sembra essersi esaurita (attestandosi le istanze, nella proiezione stimata per il 2010, intorno alle 3500 unità annue). Per quanto concerne i procedimenti relativi alle richieste di provvedimenti d'urgenza (c.d. GU5), l'obiettivo consiste nel

dotare di maggiore efficacia la formulazione dei provvedimenti stessi, rendendola maggiormente mirata e stringente rispetto gli adempimenti richiesti ai gestori in modo da non offrire alcuna sponda alla loro attuale tendenza a disattenderli, tendenza che ha in alcuni casi rischiato di vanificare gli sforzi dell'ufficio nell'azione amministrativa intrapresa.

1.2 Vigilanza nella materia di tutela dei minori con riferimento al settore radiotelevisivo locale

La delega per la tutela dei minori, che riguarda le trasmissioni e i palinsesti delle Televisioni locali, rientra dal 2010 nella più ampia delega sul monitoraggio dell'emittenza locale (punto 1.6).

1.3 Esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale

Per quanto riguarda l'esercizio del diritto di rettifica nel settore radiotelevisivo locale, il Corecom agirà come di consueto a seguito di denunce, garantendo ai soggetti di cui siano state diffuse immagini o ai quali siano stati attribuiti atti, pensieri, affermazioni, dichiarazioni contrari a verità da parte di una radio o una televisione la possibilità di richiedere all'emittente, privata o pubblica, la diffusione di proprie dichiarazioni di replica, in condizioni paritarie rispetto all'affermazione che vi ha dato causa.

Il Corecom, verificata la fondatezza della richiesta, ordina all'emittente la rettifica; nel caso in cui essa non ottemperi, il Corecom trasmette la relativa documentazione all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, la quale può decidere l'irrogazione di sanzioni.

1.4 Vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale

Anche questa delega era esercitata esclusivamente su segnalazione. Per il 2011 s'intende, visto anche il proliferare sui giornali e le televisioni locali di servizi che partono da sondaggi, procedere d'ufficio. La delega prevede, nel caso d'inadempienza della legge, che il Corecom chieda la pubblicazione completa della "Nota informativa", l'invio del sondaggio completo all'Autorità e che in mancanza di risposta debba inviare il dossier all'Autorità per le relative sanzioni.

Per l'organizzazione del servizio occorrono una rassegna stampa dedicata (quotidiani e periodici toscani) e le registrazioni delle trasmissioni d'informazione delle televisioni locali. La rassegna stampa si può ottenere attraverso la convenzione già in atto dell'Agenzia d'informazione del Consiglio, mentre le registrazioni dei telegiornali sono in parte già disponibili grazie all'acquisizione dell'accesso ad un archivio multimediale online.

1.5 Gestione locale del Registro degli Operatori della Comunicazione

La gestione del ROC (Registro degli Operatori della Comunicazione), istituito presso la sede dell'Autorità per le Garanzie nella Comunicazione, è stato trasferito dal 2010 al Corecom, che ne cura la tenuta e l'aggiornamento relativamente al territorio regionale di competenza.

Nel primo anno di gestione sono state riscontrate alcune problematiche, in particolare per quanto riguarda l'uso del software dell'Autorità, il quale presenta numerose lacune e difficoltà già fatte presenti all'Autorità in occasione dei vari incontri formativi.

Oltre all'attività corrente di iscrizione/cancellazione, integrazione/variazione, certificazione e abilitazione, è stato molto significativo l'impegno richiesto dall'attività connessa alle comunicazioni annuali a cui sono obbligati tutti gli iscritti entro il 30 luglio di ogni anno. In particolare è stata molto complessa la verifica e la messa in regolarità delle suddette comunicazioni, considerando che la maggior parte delle posizioni, gestite fino alla fine del 2009 direttamente dall'Agcom, risultavano incomplete o assenti.

Altra questione da evidenziare è quella relativa all'accesso ad Infocamere per ricavare le visure camerali dei soggetti iscrivendi, risolto temporaneamente con l'utilizzo di un accredito ad Infocamere che il Consiglio Regionale aveva già assegnato al Corecom.

La gestione del Registro subirà una intensificazione, a seguito delle disposizioni contenute nel c.d. decreto Romani, relative all'individuazione di una nuova serie di soggetti per i quali sarà obbligatoria l'iscrizione al ROC.

1.6 Monitoraggio dell'emittenza radiotelevisiva locale

La delega relativa al monitoraggio dell'emittenza radiotelevisiva locale, caratterizzata da un'elevata onerosità sia finanziaria che di personale, riguarda quattro ambiti di vigilanza:

- obblighi di programmazione (presenza del logo, registri dei programmi e conservazione delle trasmissioni, medesimo programma su tutto il bacino),
- pubblicità (affollamenti pubblicitari, posizionamento all'interno e tra programmi, analisi contenuti spot),
- pluralismo politico-istituzionale e socio-culturale,
- garanzia dell'utenza e tutela dei minori (pornografia, contenuti lesivi dello sviluppo fisico e psichico, film vietati, trasmissioni sportive).

Per ciascuna di queste aree tematiche, il Corecom dovrà verificare il rispetto delle previsioni di legge sulla base delle linee guida emanate dall'Autorità da parte delle emittenti radiotelevisive operanti in Toscana, attraverso un campionamento a rotazione quadrimestrale.

1.7 Definizione delle controversie tra gestori dei servizi di telecomunicazione e utenti in ambito locale (arbitrato)

Anche per questa "nuova" delega, operativa dal 1° gennaio 2010, che consiste nella decisione di un ricorso indirizzato in seconda istanza al Corecom dopo che il tentativo di conciliazione (anche quello effettuato presso altro organismi di conciliazione) sia fallito, si intende proseguire nel 2011 con il lavoro svolto, che ha portato il Corecom ad essere ulteriormente apprezzato dai cittadini-utenti, e dalla comunità intera, per una funzione particolarmente rilevante e delicata che offre, senza alcuna spesa o spostamenti onerosi, una valida alternativa al ricorso alla giustizia ordinaria ed ha effetto deflativo nei confronti di quest'ultima.

In base ai dati di cui attualmente disponiamo, si può prevedere, in proiezione, una stima di circa 370 richieste di definizione che potranno giungere al Corecom entro fine anno 2010.

L'obiettivo principale del Corecom è quello di perfezionare i tempi di gestione del procedimento che attualmente non coincidono in pieno con i termini, comunque non perentori, suggeriti dalla delibera Agcom 173/07/CONS.

Risorse finanziarie assegnate al Corecom per l'anno 2011 dal bilancio di previsione del Consiglio regionale

Si riportano di seguito le risorse finanziarie stanziare nel bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'anno 2011 sul capitolo destinato al funzionamento del Comitato regionale per le comunicazioni (capitolo 5200), con la specifica delle attribuzioni ai relativi articoli:

art. 5210	<i>Indennità di funzione e trattamento economico di missione</i>	€190.000,00
art. 5220	<i>Spese per l'attuazione del piano di attività</i>	€200.000,00 ¹
art. 5230	<i>Spese per studi, ricerche e il conferimento incarichi (L. R. 8 marzo 2001, n. 12 e successive modifiche)</i>	€2.448,00
art. 5240	<i>Spese per piccola rappresentanza</i>	€490,00 ²
art. 5250	<i>Spese per la gestione delle deleghe dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (art. 30, L. R. 22 giugno 2006, n. 22)</i>	€233.000,00 ³
TOTALE RISORSE		€625.938,00

¹ Di cui max €6.052,18 per convegni e pubblicità.

² Da stabilire in via definitiva da parte dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale

³ Di cui €173.000,00 dall'Autorità e €60.000,00 dalla Giunta regionale.